

Xylella, a Monopoli si accelera sui tagli Nel Salento prima raccolta da favolosa

**Questa mattina
a Ruffano si
raccolgono
le olive maturate
dalla varietà
resistente**

**Nel Barese c'è
allarme perché
l'infezione
sta avanzando
e ha raggiunto
la zona indenne**

Il futuro dopo la xylella: oggi prima raccolta da un impianto moderno di favolosa "Fs-17" - una delle due varietà (l'altra è il leccino) riconosciute dai ricercatori come resistente al batterio - nato due anni fa dalle macerie dei campi totalmente distrutti dal batterio. L'iniziativa, che si svolgerà nell'azienda di Marco Pasaseo, rientra negli appuntamenti del tour "L'olivicoltura rinascita", promossa dal Consorzio Oliveti d'Italia, con il patrocinio di Cia-Agricoltori Italiani e Italia Olivicola. L'appuntamento è alle 9.30 presso l'oleificio San Marco, in via Bari 30, a Ruffano, Lecce. Il tour proseguirà alle 11.30 con la visita in un'azienda agricola di Ugento, per osservare da vicino come avviene la piantumazione dei nuovi uliveti al posto del cimitero di ulivi. Alle 13 pranzo alla presenza di imprenditori agricoli che hanno subito i danni della batteriosi, mentre alle 17 visita presso la Cooperativa Acli Racale (via provinciale Racale-Ugento) con la consegna di 10.000 piante di Fs 17. La cooperativa, che sorge a pochi km dal primo focolaio di xylella scoperto nel 2013, è stata la prima ad organizzare la ripartenza con l'acquisto collettivo di nuove piante. Domani, invece, il tour si sposta nel Barese, con diversi appuntamenti, tra cui la visita in alcuni campi per osservare la differenza tra uliveti intensivi e tradizionali.

E mentre il Salento cerca di guardare al futuro, la zona del

Barese cerca di difendersi dall'attacco della fitopatologia. La settimana scorsa, infatti, è stata ufficializzata la presenza della xylella fastidiosa nel comune di Monopoli, alle porte del capoluogo regionale: 59 piante infette, di cui una anche in zona indenne. Un rinvenimento che ha fatto scattare l'allarme da parte degli olivicoltori di tutta la provincia, che ora temono che anche in quell'area possa replicarsi lo scenario salentino. Motivo per cui Arif e Osservatorio fitosanitario regionale stanno cercando di geolocalizzare tutti gli infetti per poi procedere con gli abbattimenti che, secondo il nuovo regolamento europeo - che sostituisce la Decisione di esecuzione numero 789 del 2015 - dovranno avvenire non più nel raggio di cento metri ma di cinquanta. Il problema dei tagli però resta legato alla tempistica, perché bisogna prima individuare i proprietari dei terreni delle piante infette per poi notificare l'ordinanza di abbattimento. Una prassi che se va bene richiede almeno venti giorni, un lasso di tempo troppo lungo che lascerebbe spazio alla batteriosi di guadagnare sempre più fette di territorio. Stavolta, però, Arif sta cercando di accelerare e con il coinvolgimento del sindaco di Monopoli, Angelo Annese, staserà incontrerà proprio nella sede municipale i proprietari o i conduttori dei terreni in cui è stata rinvenuta l'infezione per cercare di accorciare i tempi in

modo da eliminare subito le piante colpite. Solo così è possibile frenare il contagio.

«I gravi ritardi nel mettere in campo tecniche di rilevamento moderne e adeguate alla straordinarietà della situazione, così da arrivare all'identificazione precoce dell'infezione causata dalla xylella, uniti alla lentezza nell'attuare efficaci azioni di contenimento del vettore, uniche modalità per fermare il batterio o limitarne i danni, non hanno fatto altro che aggravare la già complicata situazione dell'olivicoltura pugliese» rimarca il presidente della Copagri Puglia, Tommaso Battista, spiegando che muove da queste premesse il convegno organizzato dalla Federazione e dedicato al tema "Xylella: fermare l'invasione, mitigare i danni", che si svolgerà sabato prossimo, a partire dalle 10, nella Fiera del Levante di Bari. Al convegno, che avrà luogo nella Sala Agorà del padiglione 18, interverranno il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il direttore generale dell'Arif Francesco Ferraro, il professor Marco Scortichini, batteriologo del Crea-Roma, il professor Francesco Porcelli, entomologo della Disspa dell'Università degli Studi di Bari, e il presidente della Copagri Puglia Battista. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale della Copagri Franco Verrascina.

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le piantine di favolosa mese a dimora due anni fa